

## La classifica Agenas

# Sant'Anna, passi in avanti per l'indice di crescita ma resta fanalino di coda

Progressi registrati nel biennio 2020-2021 nonostante le difficoltà per la pandemia

Valutazione positiva anche per strutture dell'università della Campania, Vanvitelli

### LA SANITÀ

Ornella Mincione

Il livello complessivo è rimasto basso sia per l'Agenas che nei giudizi della politica e di molti cittadini. Tuttavia si intravedono livelli di miglioramento. Dal 2019 al 2021 le aziende ospedaliere campane, in particolare quelle casertane, hanno potenziato il livello di performance: in soldoni, funzionano di più e meglio. A dirlo è l'Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. I dati sono stati presentati il 24 maggio a un convegno sul Modello di valutazione multidimensionale della performance manageriali ospedaliere, nella sede romana di Unioncamere. Per la prima volta l'agenzia ha valutato la capacità di conseguire obiettivi assistenziali, esiti delle cure e accessibilità ai servizi, coerentemente con le risorse disponibili, siano esse di tipo finanziario, professionale e tecnologiche.

### L'UNIVERSITÀ

Successivamente, la valutazione interesserà anche le aziende sanitarie territoriali. Stando a questa analisi, due sono le aziende casertane valutate attraverso il parametro dell'Agenas: l'azienda universitaria Luigi Vanvitelli e l'azienda Sant'Anna e San Sebastiano. Per la prima volta, il tasso di crescita medio dal 2019 al 2021 è del 3,27%: a fronte di una variazione tra il 2020 e il 2019 del meno 0,90%, quella del triennio preso in esame è del 6,66% in positivo, grazie alla variazione 2020-2021 del 7,62%.

Nella parte grafica della scheda compilata dall'Agenas dedicata all'azienda universitaria, è evidenziato come l'intervallo della qualità definita media della Vanvitelli sia stato appena superato il limite nel 2020, mentre poi è stato intrapreso a partire dal 2021. Dalla scheda è palese il

ruolo del precedente direttore Antonio Giordano dalla metà del 2019 fino al subentro di Ferdinando Russo.

### L'AZIENDA CASERTANA

Per quanto riguarda l'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, il tasso di crescita medio nei tre anni presi in osservazione è dell'1,94%: a fronte di una variazione tra il 2019 e il 2020 di meno 3,90%, tra il 2019 e il 2021 la crescita è in positivo del 3,93%. A colmare la lacuna della prima variazione è stato il biennio 2020-2021 con una variazione in positivo dell'8,15%. L'Agenas, nello studio che distingue azienda per azienda, focalizza non soltanto la crescita di performance ma anche la durata del direttore generale: nel caso del manager Gubitosa è in

evidenza che dirige la struttura dalla metà del 2020 ad oggi. I dati sono tradotti anche in un grafico che utilizza una colorazione per determinare l'efficacia e la crescita dell'andamento della performance e si evince che il Sant'Anna e San Sebastiano inizia a entrare nell'intervallo della qualità media solo dall'inizio del 2021.

### L'AMPLIAMENTO

Intanto, l'azienda a rilievo nazionale casertana continua ad implementare i propri servizi. È di ieri la nota diramata dagli uffici del Sant'Anna che in occasione della XXII Giornata Nazionale del Sollievo, prevista per domenica 28 maggio verrà potenziato il settore della Terapia del Dolore migliorandolo anche sul piano dell'accoglienza logistica con

il trasferimento dell'ambulatorio in locali ammodernati nell'edificio F. Il settore della Terapia del Dolore, che rientra nell'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione diretta da Pasquale De Negri svolge, nell'ambito della relativa Rete ospedaliera regionale della Campania, un'attività incentrata sulla valutazione e sul trattamento del dolore cronico, oncologico e non oncologico. La gestione del paziente affetto da dolore cronico è assicurata in regime ambulatoriale, per le prestazioni di diagnosi e terapia farmacologica, e in regime di ricovero, per le prestazioni a carattere interventistico o mininvasivo, nel caso in cui sia necessario eseguire interventi di terapia analgica maggiore.

Le metodiche praticate

### I numeri

# 8,15 %

La percentuale di crescita registrata nel biennio 2020-2021 secondo i criteri dell'Agenas.

# 2,68 %

Il tasso di crescita medio del Sant'Anna e San Sebastiano tra nel triennio tra il 2019 e il 2021

**POTENZIATO IL REPARTO DI TERAPIA DEL DOLORE CON ASSISTENZA AMBULATORIALE**

nell'azienda casertana sono la neuromodulazione elettrica, come la radiofrequenza e la stimolazione midollare o farmacologica, come il posizionamento di pompe intratecali. Attenzione è riservata al trattamento del dolore oncologico, refrattario alle terapie convenzionali, con il ricorso a tecniche mininvasive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova struttura di ortopedia nell'ex reparto per il Covid

### MADDALONI

Giuseppe Miretto

Appena inaugurato il laboratorio, è già in dirittura d'arrivo pure il reparto di ortopedia. Chiude progressivamente il Covid Hospital e apre l'ospedale cantiere: è già in una fase avanzata la ristrutturazione del terzo piano. Per metà riqualificato, in tempi record durante l'emergenza Covid, adesso la parte dall'ala ovest sarà completamente dedicata ai servizi ortopedici. Via i vecchi reparti collettivi, ora saranno sostituiti da sette camere doppie con bagno e quattro singole, un punto di ritrovo diurno per i degenti, tisaneria, aree di raccolta dei materiali, sala gessi, sette laborato-



IL CANTIERE Il costo dell'operazione è di due milioni e 800 mila

ri, servizi wi-fi e stanze per il primario e i sanitari di turno. Si lavora alla consegna di opere rimaste in sospenso da anni. In contemporanea, la seconda parte del terzo piano (svuotato da sette anni dopo il trasferimento di pediatria, ostetricia e ginecologia) è stata riqualificata. Il costo dell'operazione è di circa due milioni e 800 mila euro. «È in atto una transizione - spiega il sindaco Andrea De Filippo - che conferma l'attuazione del piano di dismissione e ridimensionamento della struttura del Covid Hospital. Il problema è che i tempi per ritornare alla ordinaria attività non sono immediati».

Riattivati i servizi di oculistica, di laboratorio, oncologia e diagnostici. Ma non si comprende ancora, dopo che la pandemia è stata declassata a epidemia, quali dovranno essere gli spazi di degenza al servizio dell'area di cura delle polmoniti, a totale pressione negativa (intensiva, subintensiva e degenza). L'unica certezza è l'apertura del mega-cantiere del nuovo Pronto

Soccorso. Interamente finanziato con fondi Asl per un importo di 3 milioni e 200 mila euro, funzionerà da nuova area emergenza-urgenza, insieme alla zona accettazione. Sorgerà al posto del terrapieno adiacente alla radiologia e sarà ospitato in un fabbricato autonomo.

L'obiettivo è separare l'area di triage e ingresso dalle zone di degenza. Sarà necessario un'opera di sbancamento del terrapieno antistante la radiologia. Sarà inevitabile la chiusura dell'accesso principale del nosocomio su via Libertà. Degenti e operatori saranno dirottati sull'ingresso di via Roma. «Se l'ennesimo disagio - commenta Giuseppe Vigliotta, coordinatore del comitato civico pro ospedale - culminerà con la riattivazione dei servizi di medicina e chirurgia di urgenza, allora ben venga un intervento che permetterà di rientrare nella rete dell'emergenza territoriale e potenziare i servizi del 118».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Manca personale, reparto ginecologia a rischio chiusura

### PIEDIMONTE MATESE

Emanuele La Prova

L'alto casertano continua a dover fare i conti con la carenza di personale medico specializzato. Una situazione che si ripete ciclicamente nelle diverse strutture ospedaliere del territorio e che stavolta, in particolare, ha colpito il nosocomio di Piedimonte Matese. In questi giorni il direttore sanitario, il dottor Gianfausto Iarrobino, ha sottolineato come nel reparto di ostetricia e ginecologia ci sia una gravissima carenza di medici specializzati. Vista la situazione, i pochi dottori in servizio sono costretti ad affrontare turni interminabili, con il rischio di compromettere la loro incolumità e, natural-

mente, quella degli stessi pazienti. In queste condizioni è impossibile andare avanti: proprio per questo motivo, Iarrobino ha deciso di rivolgersi al dottor Vincenzo Iodice, direttore sanitario aziendale, al dottor Amedeo Blascotti, direttore generale, e al dottor Cosimo Rapicano, responsabile dell'Uosd di ostetricia e ginecologia, chiedendo loro un intervento immediato al fine di scongiurare la chiusura del reparto in questione.

«Attualmente l'organico dei dirigenti medici è di quattro unità, compreso il responsabile, mentre le ostetriche in servizio sono solo cinque - ha spiegato Iarrobino - sono state fatte numerose richieste di acquisizione di personale, che però non hanno portato alla risoluzione del problema. L'ultimo concorso

per dirigenti ginecologi per Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, inoltre, non ha dato alcun esito di assegnazione di unità mediche in questo presidio. Chiediamo, dunque, alla direzione sanitaria aziendale di potenziare il personale del reparto in questione: occorrono cinque dirigenti ginecologi, a orario completo, e due ostetriche». Se ciò non avverrà, sarà richiesto di sospendere temporaneamente le attività

**IL DIRETTORE SANITARIO LANCIÀ L'ALLARME: «SOLO 5 OSTETRICHE IN SERVIZIO QUI, VA SUBITO POTENZIATO IL PERSONALE»**



del reparto. Naturalmente, la vicenda ha messo in allarme gli abitanti di Piedimonte Matese e non solo: l'ospedale, infatti, è un punto di riferimento per la popolazione locale, ma anche per i cittadini dei comuni limitrofi.

Parliamo di realtà che prese singolarmente potrebbero sembrare piccole, ma che insieme rappresentano una larga fetta del territorio dell'alto casertano. La situazione del nosocomio matesino non poteva lasciare indifferente le istituzioni. Sulla vicenda, infatti, si è espresso anche il sindaco Vittorio Civitillo, che ha dichiarato: «Abbiamo già parlato con i dirigenti dell'Asl: posso garantire che il reparto non sarà chiuso. A breve, inoltre, comunicheremo ai cittadini tutte le novità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA